Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 7 luglio** — **Numero 158**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione del n. 589, in fogli sciolti, dell'anno 1909.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto atto dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 4 luglio 1910.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Parte non ufficiale

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

La data della legge n. 334 sulla riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 156 del 5 andante, deve essere *23* giugno u. s., e non 3 giugno, come venne stampato per errore della copia trasmessaci.

LEGGI E DECRETI

Il numero **330** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 marzo 1910, che provvede alle variazioni da apportare allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910 in applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 496;

Ritenuto che l'economia di L. 256,116.66 presunta per eventuali vacanze di posti risultante dalla tabella annessa al citato decreto comprende L. 240,533.34 riferibili al capitolo 32, calcolate nella ipotesi che durante l'esercizio 1909-910 parecchi professori ordinari che avevano raggiunta e superata l'età di 75 anni sarebbero stati collocati a riposo e conseguentemente eliminati dai ruoli, in forza delle disposizioni degli articoli 17 e 26 della citata legge;

Considerato che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha invece ritenuto applicabile alla grande maggioranza dei professori, che si trovavano nella indicata condizione di età, l'art. 69 della legge 13 novembre 1859, n. 3725 per il loro mantenimento in servizio attivo, il che importa una maggiore spesa

in precedenza così calcolata per cui si rende necessario ridurre di L. 100,000 la economia come sopra presunta, elevando di pari somma la dotazione del prefato capitolo n. 32;

Vista la legge 13 marzo 1910, n. 91, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire centomila (L. 100,000) allo stanziamento del capitolo n. 32 « Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Stipendi, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 368 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 19 luglio 1909, n. 5[illegible];

Veduto il regolamento approvato col R. decreto in data 10 aprile 1910, n. 278 per l'applicazione di tale disposizione legislativa;

Veduta la domanda in data 14 settembre 1909 del comune di Piazza Armerina, rivolta ad ottenere che quella scuola normale femminile sia dichiarata promiscua;

Veduti i favorevoli pareri delle autorità competenti circa le condizioni di detta scuola nei rispetti dell'invocato provvedimento;

Veduto che è stato provveduto, per quanto riguarda le esercitazioni di tirocinio degli alunni, conformemente alle prescrizioni regolamentari;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La scuola normale femminile di Piazza Armerina è dichiarata promiscua, per tutti gli effetti di legge, dal 1° ottobre 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, mu[illegible] dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale dell[illegible] e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a ch[illegible] spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Pescopennataro;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1901, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale, a mente di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 giugno 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terlizzi (Bari).

SIRE!

Dimessisi, nell'agosto 1909, oltre due terzi dei consiglieri comunali di Terlizzi, si procedette nel novembre u. s. alla integrale ricostituzione del Consiglio, dopo la breve gestione di un commissario prefettizio che non potè risolvere le più gravi questioni e dare stabile assetto alle finanze dissestate ed ai pubblici servizi.

Una nuova crisi non tardò, pertanto, a verificarsi in seguito a dissensi manifestatisi nella maggioranza, che, dal gennaio all'aprile, determinarono a dimettersi 19 sui 30 consiglieri assegnati.

Dovrebbe, perciò, farsi luogo alle elezioni suppletive a termini dell'art. 272 della legge comunale e provinciale; ma, come l'esperienza ha dimostrato, a nulla varrebbe un ulteriore appello al corpo elettorale ove non sia prima provveduto, mediante una straordinaria gestione, alla risoluzione delle questioni pendenti e alla sistemazione dell'azienda.

Si rende, quindi, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 20 maggio u. s. il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Arcangelo Cirmeni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga dell' accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900

Con Note scambiate addì 15 maggio e 4 giugno 1910, il R. ministro nel Brasile ed il ministro brasiliano degli affari esteri, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno convenuto che rimane prorogato fino al 31 dicembre 1912 l'accordo commerciale stipulato il 5 luglio 1900 fra l'Italia e il Brasile.

In virtù di tale proroga il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al diritto di L. 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

Roma, 2 luglio 1910.

Il segretario generale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 5 luglio 1910 il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di San Martino di Lupari e di Rubano, frazione Sarmeola, in provincia di Padova.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 294,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,136,794 del consolidato 5 0[0) per L. 120, al nome di *Saluzzo* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Salusso* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 280,579 di L. 423.75-395.50 a favore di Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Agostino*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, domiciliati a Torino (libera);

2° n. 532,861 di L. 135-126, intestata come la precedente, e con usufrutto a favore di Signorini *Agostino* fu Augusto, domiciliato in Torino, furono così intestate entrambe, e la seconda vincolata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambe a Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Marco Agostino*, minori, ecc..... (come sopra), e la seconda doveva vincolarsi di usufrutto a favore di Signorini *Marco-Agostino* fu Augusto, domiciliati a Torino, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 273,796 di L. 33.75 (già n. 1,099,954 di L. 45 del consolidato 5 0[0) al nome di Volpe Carolina fu Michele e Giuseppe Cosentino, coniugi; Volpe Teresa, nubile, *Antonio*, *Giuseppe*, *Michele e Giulia*, nubile, del fu Michele, tutti eredi indivisi del defunto Michele Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Volpe Carolina fu Michele e Cosentino Giuseppe, coniugi; Volpe Teresa, nubile e *Antonio* fu Michele, eredi indivisi del defunto Volpe Michele; Volpe Giuseppe, Michele e Giulia, nubile, del fu Giovanni, eredi indivisi del defunto Giovanni Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 223,847 di L. 195 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 989,520 di L. 260, a favore di Calpini *Antonio*, *Domenico*, Stefano, Carlo e Giulietta di Giovanni Andrea, minori, domiciliati in Domodossola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Calpini *Giuseppe-Antonio*, *Giovanni-Angelo-Domenico*, Stefano, Carlo e Giulia di Giovanni Andrea ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato 5 0[0, n. 809,860 di L. 15, intestato a Codegone Luigi fu Gaspare, con vincolo ipotecario a favore dell'Amministrazione delle poste per la cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di contabile dell'Amministrazione medesima, e attergato di cessione fatta da Codegone Francesco, erede del titolare, a favore di Costa Ernesto fu Vittorio, il 23 marzo 1905 con firma autenticata dal sig. Lavagno, notaio in Dorno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 0[0, n. 161,227 di L. 11.25, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 luglio, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,21 79	102,33 79	104,15 66
3 1/2 % *netto*	103,94 69	102,19 69	103,88 98
3 % *lordo*	72,31 94	71,11 94	71,68 32

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 6 aprile 1910, n. 744, col quale i capi della Corte d'appello di Messina hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a otto posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Messina.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 10 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Messina e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie II), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 10 e 11 ottobre 1910 presso la Corte d'appello di Messina e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 30 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 6 luglio 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della

Corte dei conti, col quale si annuncia che nella seconda quindicina di giugno non vi è stato alcun decreto registrato con riserva.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annuncia che gli è pervenuta una lettera del sindaco di Torino, con la quale, facendo seguito all'invito rivolto al Senato di farsi rappresentare alla commemorazione del centenario di Camillo Cavour in quella città, partecipa che il Comitato per le onoranze all'insigne statista ha deliberato che il giorno 10 agosto, oltre alla solenne commemorazione, fatta dall'on. Daneo, abbia luogo anche una seduta parlamentare straordinaria nella storica aula parlamentare di Torino.

La presidenza non mancherà di farsi rappresentare e i senatori saranno guidati dai loro sentimenti (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge: « Sugli ufficiali giudiziari » e prega il Senato di esaminarlo prima di prendere le vacanze.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Aumento di stanziamento per l'erigenda manifattura dei tabacchi in Bari;

Facoltà ai Comuni di istituire una tassa di soggiorno.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge: « Concessioni delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata ».

BUSCEMI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

DI MARZO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 7 giugno 1910 ed a quello del 25 agosto 1909 ».

CAVALLI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Bergamo la caserma Vittorio Emanuele II in quella città ».

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti circa le concessioni di tombole e lotterie nazionali ».

Proposta del senatore Vischi.

VISCHI. Ricorda che la Commissione per il regolamento interno ha espresso parere favorevole su di un voto, ad essa sottoposto, per la inserzione nei resoconti ufficiali e sommari dei nomi dei senatori che prendono parte alle votazioni.

E non poteva essere diversamente, perchè niun corpo politico può vivere senza il sindacato della pubblica opinione.

La Commissione per il regolamento interno fu peraltro d'avviso che non occorresse proporre speciali modificazioni al regolamento, inquantochè esso non ha alcuna disposizione in contrario; si tratta di un provvedimento di ordine interno, e la facoltà di prenderlo è domandata al presidente.

Rivolge pertanto al presidente la domanda, se sia conforme al vero quanto egli ha detto, e se sarà pubblicato nei due resoconti l'elenco dei senatori che prendono parte alle votazioni.

PRESIDENTE. Sta in fatto che la Commissione per il regolamento interno, nella sua ultima adunanza del 24 giugno scorso, deliberò di inserire nel resoconto ufficiale ed in quello sommario i nomi dei senatori che prendono parte alle votazioni.

Tale deliberazione non fu presentata al Senato come proposta di modificazione al regolamento, e se ne lasciò la esecuzione al presidente, il quale non mancherà di provvedervi.

VISCHI. Ringrazia il presidente della dichiarazione fatta, e lo prega di porre in atto il provvedimento sin da oggi.

PRESIDENTE. Avverte che ogni giorno si tiene conto del numero dei votanti; non v'è quindi che da farne l'inserzione nel resoconto sommario e poi in quello ufficiale.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Maggiore assegnazione di L. 850,000 per l'impianto della nuova Zecca (N. 269).

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari (N. 305).

Correzione di un errore di stampa incorso nella tabella *B*, annessa alla legge 5 luglio 1909, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle (N. 302).

Maggiori assegnazioni per L. 1,710,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909 (N. 322).

Discussione del disegno: « Maggiore assegnazione di lire 10 milioni e nuova ripartizione di stanziamento nella parte del Ministero della guerra » (N. 316).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Credeva che questo progetto di legge sarebbe stato inviato all'esame degli Uffici, anzichè alla Commissione di finanze.

Sono dieci milioni a cui seguiranno richieste di altri milioni. E si tratta di un nuovo congegno di forze militari e tecniche, che non dovevano includersi in questa parte della spesa straordinaria di bilancio.

Ricorda la propria carriera militare e dice che non si può dubitare del suo affetto per l'esercito; ma la vita parlamentare impone la libera critica, secondo i dettami della coscienza.

Rammenta il suo discorso del 21 giugno di quest'anno, nel quale chiese al Governo di farsi iniziatore di una conferenza internazionale, che ponesse termine ai disastri della navigazione area e sottomarina.

Lamenta che gli atti delle conferenze internazionali, i documenti diplomatici, non siano portati all'esame del Parlamento. Afferma che si esercita così un monopolio burocratico, dannoso alla vita pubblica.

Ritiene che la spesa di dieci milioni, di cui nel disegno in esame, non va fatta, o almeno dovrebbe essere indugiata e discussa con molta ponderazione.

Ricorda che Ruggero Bacone per avere preannunciato le ferrovie e persino la navigazione aerea, fu creduto mago e soffrì lunga prigionia. Dopo di lui si iniziò la gara di uomini che volevano ad ogni costo tentare le vie del cielo.

Accenna ai principali tentativi che andarono falliti e all'opinione di scrittori che proclamavano utopia la navigazione aerea.

Nota che Napoleone non ebbe bisogno di palloni frenati o di simili espedienti per vincere le sue grandi battaglie.

Rammenta che nel 1849, all'assedio di Venezia, gli austriaci tentarono per mezzo di palloni di far cadere proiettili nella città assediata, ma senza utile risultato.

Nella guerra che più tardi si diffuse dall'Asia al Danubio e al mar Nero le grandi potenze impegnate in esso pensarono a tutti gli strumenti di guerra, ma non credettero servirsi dei palloni. Così avvenne nel 1870 nella guerra franco-prussiana, nella quale i palloni non diedero notevoli risultati.

Parla poi del Congresso di Parigi, della Conferenza di Bruxelles e dell'opera dell'Istituto di diritto internazionale, e specialmente di quella Commissione di giuristi che in Oxford si occupò della codificazione di questa importante branca del diritto, Commissione a cui l'oratore si onora di avere appartenuto.

Ripete che il presidente del Consiglio, accettando l'idea di provocare una nuova Conferenza, al fine dall'oratore già accennato, seguirebbe e ravviverebbe la gloriosa tradizione italiana.

Rileva che una Commissione di competenti è stata di recente inviata in Europa dal Governo degli Stati Uniti, per sollecitare ancora la finale codificazione del diritto internazionale. (A questo punto del suo discorso l'oratore chiede ed ottiene di riposarsi).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il pro-

getto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Riduzione della tariffa telegrafica interna ».

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta i disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Conto consuntivo del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903;

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910;

Riordinamento delle scuole italiane all'estero.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di maggiore assegnazione di fondi per completare la costruzione di una nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

BENSA. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Separazione dei comuni di Casanova Lerone e di Vellego dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il progetto di legge: « Assestamento degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Riprendendo il suo discorso, dice che parla per giustificarsi dinanzi la Società internazionale alla quale appartiene e per compiere un dovere.

Rileva che nella relazione della Commissione di finanze si afferma che il problema della navigazione aerea va sempre perfezionandosi: ciò secondo l'oratore, significa che non è risolto, anzi da alcuni si è creduto insolubile.

Afferma che è tempo di regolare con leggi la navigazione aerea, risolvendo questioni di diritto internazionale.

Ricorda che da tempo s'invocano discipline giuridiche sugli aereostati. Accenna ai casi di conflitto tra flotte aeree e ai provvedimenti che si dovrebbero prendere.

Espone rapidamente i motivi per i quali non può dichiararsi soddisfatto delle ragioni esposte dalla Commissione di finanze, a giustificazione della nuova grave spesa.

Conchiude invocando il rispetto alle deliberazioni delle Conferenze internazionali del 1899 e del 1907.

Presentazione di una relazione.

DINI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Autorizzazione di spese per la prevenzione degli incendi nei locali dei RR. musei di Torino.

Ripresa della discussione.

PEDOTTI, relatore. Fa voti che la calda parola del senatore Pierantoni, spesa sempre a sostegno di principî, sia lungamente conservata al Senato. Ma egli non è rimasto convinto dal suo elevato discorso.

L'oratore non può nè deve seguire in quest'ora il senatore Pierantoni nella sua erudita disquisizione; gli rammenta soltanto che la relazione è frutto dell'esame ponderato, fatto da tutta la Commissione di finanze, del disegno di legge.

Nemmeno seguirà il senatore Pierantoni nel campo del diritto internazionale.

Il senatore Pierantoni ha ricordato la guerra del 1870, l'uscita da Parigi del Gambetta mediante un aereostato e la nota del Bismarck, con la quale questi minacciava di fucilizione i francesi che si servissero di aereostati per comunicazioni di guerra. Ma oggi la Germania è alla testa, non solo delle costruzioni aereostatiche, ma anche nel farne le più immediate e serie applicazioni.

Noi siamo al principio dell'impiego dei mezzi di navigazione aerea, ma con la risoluzione del problema del più pesante dell'aria, si può dire che la questione è sulla buona via.

Ricorda una sua esperienza personale in occasione di manovre da lui dirette nella valle del Po. Per mezzo di palloni frenati egli poteva conoscere tutte le mosse del partito avversario.

La navigazione aerea è destinata ad avere una grandissima importanza nel largo campo delle esplorazioni; tanto più in un paese come il nostro, che non ha una sovrabbondante cavalleria.

La questione delle offese dall'alto coi dirigibili è una questione tutta speciale. Alla conferenza dell'Aja, e più specialmente in quella di Bruxelles - ha detto il senatore Pierantoni - sarebbe stato stabilito di escludere in guerra l'impiego di questi mezzi giudicati barbari. Ora, se l'Italia si è impegnata a certi obblighi, essa non mancherà di adempierli.

L'oratore deve però osservare che in queste conferenze hanno sempre maggiore influenza i rappresentanti di quei paesi, che sono più dotati di mezzi militari.

Dice che, facendo uso di questi nuovi mezzi di offesa in guerra, si violerà un diritto umanitario fino a un certo punto; giacchè guerra non è altro che una violazione di un diritto umanitario.

Osserva però che ad ogni progresso fatto nell'arte militare, la guerra diviene meno micidiale.

Non difende la sua relazione di fronte agli appunti del senatore Pierantoni: il Senato ha letto l'una ed inteso gli altri; il Senato giudicherà.

Il senatore Pierantoni ha conchiuso il suo discorso invocando il diritto degli uomini a vedersi meno esposti ai nuovi terribili mezzi di distruzione, che Satana inventa ogni giorno; l'oratore conchiude invece invocando il diritto del paese che sia provveduto nel miglior modo alla sua difesa (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. Associandosi a quanto ha detto il relatore, si limiterà a pochissime parole.

Considera l'elevato discorso del senatore Pierantoni come l'espressione di un voto altamente umanitario, che dev'essere rivolto piuttosto al ministro degli affari esteri che a quello della guerra.

Pone la questione in questi semplici termini: sull'esempio della Germania, la Francia, l'Austria, l'Inghilterra e la Russia si apprestano intensamente a dotare i loro eserciti e le loro armate del nuovo potentissimo mezzo di offesa e di difesa, dovuto ai meravigliosi progressi dell'ingegno umano: poteva, doveva l'Italia rimanere indietro alle altre nazioni? Al Senato la risposta (Vive approvazioni).

PIERANTONI. Ringrazia il senatore Pedotti delle risposte dategli, e gli fa considerare che egli non mosse accuse alla relazione, ma volle confutare le ragioni per cui si era raccomandata la richiesta dei dieci milioni.

Non può accettare il pensiero del senatore Pedotti, che la guerra debba considerarsi soltanto come un mezzo di offesa; e rileva che la progressiva codificazione del diritto internazionale, ha determinato quali siano i belligeranti, quale il trattamento da farsi ai prigionieri di guerra, quali i limiti da seguire nel bombardamento, e tante altre norme tendendi a diminuire le stragi e riaffermare l'onore dei combattenti e i sentimenti dell'umanità.

Afferma che il senatore Pedotti ha erroneamente ridotta la questione ai palloni frenati, mentre il disegno di legge parla specialmente dei dirigibili e degli areoplani.

Quanto ai servigi che possono rendere i palloni nelle esplorazioni, osserva che altro è il caso delle finte manovre e altro quello di esplorazioni, in caso di guerra, al di là delle Alpi e del mare territoriale.

Conclude che se contro di lui è il numero, è convinto sia con lui la ragione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i 4 articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

BODIO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge 31 gennaio 1901 riguardante la tutela degli emigranti.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge:

Miglioramenti agli agenti rurali.

LUCCHINI LUIGI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni all'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

Discussione del disegno di legge: « Sugli Ordini dei sanitari » — (N. 5-*B*).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Osserva che, in considerazione dell'art. 7 del progetto di legge, questo dovrebbe anche intitolarsi: « Modificazioni alla legge sanitaria ».

Riferendosi a quanto disse nella discussione del bilancio dell'interno, afferma che bisogna modificare la legge sanitaria anche là ove dispone che i membri del Consiglio superiore possono essere confermati in carica, perchè la pratica ha dimostrato che questa possibilità di conferma è diventata la regola, mentre sarebbe utile che altri elementi potessero pervenire a far parte del Consiglio superiore.

Non crede opportuno l'aumento di tre membri nel Consiglio superiore di sanità e nel Consiglio sanitario provinciale.

Dice che questi Consigli, già numerosi, diventeranno dei piccoli parlamenti, il che va ponderato anche dal punto di vista finanziario.

GRASSI. Loda la disposizione che ammette nei Consigli sanitari i rappresentanti dei tre Ordini.

Crede che i rappresentanti di tali Ordini nel Consiglio superiore debbano essere persone che esercitino la professione.

Desidera che questo punto sia chiarito.

DURANTE. Pur non avendo avuto il tempo di approfondire lo studio del disegno di legge, crede di poter affermare che esso non potrebbe essere più provvido.

Nota che l'art. 7 è quello che ha più valore perchè mira a rinsanguare i Consigli provinciale e superiore di sanità.

Nè gli sembra che il dubbio manifestato dal senatore Grassi possa destare alcuna preoccupazione.

Conclude col dire che è giunto il momento di vedere, mercè questa legge, organizzati gli ordini dei medici, dei farmacisti e dei veterinari, ed elevati alla dignità che occorre per l'esercizio della nobilissima arte salutare (Bene).

LUCCHINI GIOVANNI. Osserva che nella relazione è affermato che, evidentemente, vuolsi che il delegato di ciascun Ordine nel Consiglio superiore di sanità sia uno dei presidenti dei vari Ordini.

Non ha potuto esaminare se questo sia il concetto della legge in base alle discussioni dell'altro ramo del Parlamento, perchè spesso avviene che il Senato debba discutere progetti di legge, quando ancora non è pubblicata la discussione avvenuta sui medesimi nell'altra Camera (Interruzione del presidente del Consiglio).

PRESIDENTE. Fa osservare al senatore Lucchini Giovanni che in questo caso la materia è conosciuta, perchè è trascorso un congruo tempo dalla discussione avvenuta alla Camera dei deputati; d'altra parte il progetto venne già discusso ed approvato dal Senato il 3 giugno 1909.

LUCCHINI GIOVANNI Non trova opportuno limitare la facoltà data ai presidenti dei tre Ordini nel capoverso dell'art. 7.

Ad ogni modo chiede spiegazioni, anche perchè dubita che il regolamento possa poi colmare una tale lacuna della legge.

MARAGLIANO, relatore. Fa osservare anzitutto al senatore Astengo che il titolo non dà l'essenza della legge, e che il presente progetto fu intitolato « Sugli Ordini dei sanitari » quando ancora non vi era stato introdotto l'art. 7.

Aggiunge che l'Ufficio centrale notò che la dizione dell'art. 7 avrebbe potuto essere più chiara; tuttavia non credette opportuno proporre un emendamento al disegno di legge.

Risponde al senatore Lucchini Giovanni che appunto per chiarire l'art. 7 è stato presentato l'ordine del giorno, risparmiando così il ritorno del progetto all'altro ramo del Parlamento.

Osserva al senatore Grassi, che dal combinato disposto degli articoli 2 e 3, si evince che i medici iscritti nell'albo, debbono essere esercenti la professione.

Crede che questo sia stato il concetto del ministro dell'interno nel proporre il disegno di legge, come lo stesso ministro potrà chiarire al Senato.

Concludendo, riconosce con il senatore Durante che il disegno di legge merita sollecita approvazione, essendo vivamente desiderato da tutta la classe degli esercenti la professione sanitaria del Regno.

TODARO. Dimostra che la dizione dell'art. 7 è abbastanza chiara; quindi prega il relatore di ritirare l'ordine del giorno.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accenna all'opportunità del progetto di legge, vivamente reclamato dai sanitari.

Ringrazia i senatori che hanno chiarito e difeso l'art. 7, il quale apre la via ai Consigli sanitari locali e al Consiglio superiore di sanità, mettendo fine al lungo duello fra gli Ordini dei sanitari e i Consigli.

Dichiara che non avrebbe difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, qualora questo vi insistesse; ma ricorda che l'art. 10 dà al Governo la facoltà di dettare tutte le norme necessarie per la esecuzione del disegno di legge; quindi gli sembra superfluo l'ordine del giorno.

Risponde al senatore Astengo che il contributo scientifico che porteranno i sanitari nei Consigli, compenserà largamente la nuova piccola spesa che dovrà essere sopportata.

Rileva l'importanza del progetto di legge, pregando il Senato di dargli voto favorevole.

MARAGLIANO, relatore. Ringrazia il presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte, ma ritiene opportuno che sia votato l'ordine del giorno.

LUZZATTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dopo le spiegazioni date sull'art. 7 che rispondono allo spirito dell'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, gli sembra che questo potrebbe ritirarlo.

MARAGLIANO, relatore. Consente a ritirare l'ordine del giorno.

GRASSI. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, non insiste nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

FABRIZI, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati per alzata e seduta, nella tornata di lunedì e in quella di oggi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti	84
Favorevoli	69
Contrari	15

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 850,000 per l'impianto della nuova Zecca:

Votanti	84
Favorevoli	68
Contrari	16

(Il Senato approva).

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della

legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari:

Votanti	84
Favorevoli	64
Contrari	20

(Il Senato approva).

Correzione di un errore di stampa incorso nella tabella *B*, annessa alla legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle:

Votanti	84
Favorevoli	70
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni per L. 1,710,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	84
Favorevoli	68
Contrari	16

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 10,000,000 e nuova ripartizione di stanziamento nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra:

Votanti	84
Favorevoli	67
Contrari	17

(Il Senato approva).

Sugli ordini dei sanitari:

Votanti	84
Favorevoli	64
Contrari	20

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 6 luglio 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 9.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Per l'ordine del giorno.

MANCINI CAMILLO domanda che siano prontamente discusse le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Ruspoli.

Discussione del disegno di legge per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

ROSSI CESARE nota che l'Italia è il paese che paga la più alta gabella sullo zucchero, ed augura che si venga presto ad una riduzione della gabella stessa per arrivare ad un maggiore consumo.

Raccomanda poi che certe riforme di indole fiscale non siano annunziate, come spesso avviene, a lunga scadenza (Bene), turbando così profondamente le industrie nazionali. (Vive approvazioni — Congratuzioni).

CHIESA EUGENIO, osserva che questo disegno di legge, mentre non alleggerisce il peso enorme che, fra imposte e protezione, grava lo zucchero, aumenta il carico tributario all'industria senza darle il compenso naturale che sarebbe venuto da una misura di sgravio, cioè il maggior consumo della derrata derivante dal conseguente ribasso del prezzo.

Afferma inoltre che, oltre gli interessi del pubblico bilancio, occorre anche tutelare quelli delle private finanze dei cittadini, e che a tale criterio deve inspirarsi un diverso assetto della tassazione sullo zucchero.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Raccomanda che il Governo trovi modo di iniziare trattative internazionali miranti al duplice scopo di crescere la produzione e vantaggiare in pari tempo la condizione dei consumatori. (Bene).

FAZI dà ragione del seguente ordine del giorno, cui si associa anche l'on. Cermenati:

« La Camera confida che il Governo presenterà prossimamente provvedimenti intesi a facilitare la dezuccherazione delle melasse e modificherà al più presto il trattamento doganale della barite caustica, elevandone il dazio di entrata allo scopo di proteggere la produzione nazionale ».

CASALINI GIULIO dice che il disegno di legge, di cui pure approva le fondamentali disposizioni, finirà col danneggiare l'agricoltura e i consumatori, perchè l'industria riverserà su quella e su questi il nuovo aggravio che la legge le impone.

Afferma poi la necessità di una riduzione del prezzo dello zucchero, riduzione che potrebbe farsi senza danno dell'erario, e prega il ministro di iniziare in proposito gli studi opportuni (Bravo).

PATRIZI nota la grande importanza della produzione delle barbabietole, e domanda che si dia incremento alla produzione medesima, riducendo le tariffe ferroviarie di trasporto.

FACTA, ministro delle finanze, dichiara che il Governo non mancherà al suo dovere di studiare se e come si possa attuare una riforma nella legislazione dello zucchero, in guisa da conciliare gli interessi dell'erario, dell'industria e dei consumatori; ma soggiunge che non potrebbe essere consentita alcuna modificazione al disegno di legge, che non turba alcun interesse esistente.

Prega perciò l'on. Fazi di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione e la Camera di approvare senz'altro una riforma che, sotto modeste apparenze, può rendere utili servizi all'economia nazionale (Bene).

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Giulio Casalini ed altri deputati:

« La Camera, convinta che sia oramai giunto il momento di alleviare i consumatori di uno dei maggiori e meno civili balzelli; convinta d'altra parte che l'incremento del consumo renda possibile la grande riforma sociale che da ogni parte si invoca, invita il Governo a presentare un progetto di legge per ridurre sensibilmente il dazio doganale e la tassa interna di fabbricazione ».

CICCOTTI raccomanda che si dia utile ed efficace incoraggiamento alla coltura delle barbabietole che è certamente suscettibile di grande aumento di produzione; e chiede in pari tempo che si riformi il regime attuale dello zucchero con lo scopo di favorire l'interesse dei consumatori (Bene).

FERRARIS CARLO, relatore, difende il disegno di legge dimostrando la necessità di proteggere l'industria nazionale per metterla in grado di sostenere la concorrenza straniera.

FACTA, ministro delle finanze, prega gli onorevoli Casalini ed Eugenio Chiesa di non insistere nei loro ordini del giorno.

FAZI, CHIESA EUGENIO e CASALINI GIULIO, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

ROSSI CESARE raccomanda che le disposizioni dell'art. 2 siano estese a tutte le industrie, essendo giusto che non si paghino imposte sopra un prodotto distrutto.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione dell'on. Rossi.

LIBERTINI PASQUALE prega il ministro di istituire in Sicilia qualche stazione sperimentale di bieticoltura.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di studiare la questione.

RICHARD non comprende la necessità di istituire stazioni sperimentali di bieticoltura, trattandosi di piante foraggiere la cui coltivazione non offre nessuna difficoltà.

MASI TULLO, afferma invece essere opportuno istituire queste stazioni sperimentali, per la necessaria selezione del seme.

CENTURIONE, si unisce alle considerazioni dell'on. Richard.

MILIANI, sostiene l'utilità della stazione sperimentale proposta col disegno di legge.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, lamenta l'opposizione degli onorevoli Richard e Centurione contro un Istituto che già funziona così utilmente in tutti i paesi, e che è necessario all'incremento della produzione nazionale (Bene).

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Riordinamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse ».

SCELLINGO, osserva che il disegno di legge non provvede ai medici condotti che hanno oltre settant'anni, e raccomanda al ministro di colmare questa lacuna.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde che le condizioni del bilancio non permettono di accogliere il desiderio dell'on. Scellingo.

CHIESA EUGENIO, raccomanda che, nel prescrivere l'impiego dei fondi delle Compagnie di assicurazioni, si tenga conto dell'interesse degli assicurati a non vedere cresciute le tariffe.

CELLI, ringrazia il Governo e la Commissione per avere provveduto con questo disegno di legge a migliorare le condizioni della Cassa pensioni pei medici condotti.

FERRERO DI CAMBIANO, prega il ministro di consentire alla soppressione dell'art. 14 con cui si autorizzano le Casse di risparmio ordinarie a concedere mutui ai Comuni e alle Provincie, con le garanzie e coi privilegi stabiliti per quelli della Cassa depositi e prestiti, osservando che l'articolo stesso non è urgente, e può essere dannoso alle Casse di risparmio e agli enti locali.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde che l'art. 14 servirà ad integrare l'azione della Cassa depositi e prestiti che non può sempre accogliere tutte le domande di prestiti dei Comuni e delle Provincie.

Non accetta perciò la proposta soppressione.

LIBERTINI PASQUALE raccomanda al ministro di facilitare le anticipazioni sui sussidi chilometrici per la costruzione delle ferrovie private.

TEDESCO, ministro del tesoro, terrà conto di questa raccomandazione.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge sul casellario giudiziario.

VIAZZI propone la sospensiva sul disegno di legge, osservando che esso, più che al casellario giudiziario (di cui d'altronde non sono bene accertati gli utili risultati) provvede ad aumentare il numero dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

CAO-PINNA, presidente della Giunta, osserva che questa è una legge puramente esecutiva, poichè, quando fu istituito il casellario centrale giudiziario, non si provvide all'organico del personale necessario al suo funzionamento.

Prega perciò l'on. Viazzi di non insistere nella sua sospensiva.

FANI, ministro di grazia e giustizia e culti, si oppone pure alla proposta sospensiva dell'on. Viazzi, ricordando che al servizio del casellario giudiziario, creato da molti anni, è addetto un personale provvisorio che, a termini di legge, deve essere regolarmente sistemato.

Osserva inoltre che al dicastero della grazia e giustizia è stato recentemente assegnato tutto il servizio della statistica che prima era alla dipendenza del Ministero di agricoltura.

VIAZZI, tenuto conto delle condizioni della Camera, non insiste sulla proposta sospensiva.

DE NICOLA, prega il ministro di organizzare l'ispettorato generale del dicastero di grazia e giustizia, in guisa che possa esercitare una vigilanza efficace sull'andamento dei vari servizi.

Chiede poi che al casellario siano destinati quei cinquanta alunni che ottennero i punti migliori nella graduatoria per l'esame di concorso.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, e CAO-PINNA, relatore, terrano conto di queste raccomandazioni.

CASALINI GIULIO, aveva proposto la seguente formula per l'articolo 5.

« Il Governo del Re è autorizzato ad adottare con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge, salvi i diritti degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti nell'assegnazione dei posti, secondo le norme stabilite dalle leggi 1470 del 1883, 217 del 1904, 372 del 1906 ».

Si unisce però all'emendamento concordato in proposito fra il Governo e la Commissione.

PELLECCHI, all'articolo 7, propone che i capi di cancelleria delle preture non possano rimanere applicati al Ministero.

FANI, ministro di grazia e giustizia, prega l'on. Pellecchi di non insistere.

PELLECCHI, non insiste.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 5 luglio 1908, n. 404 sulla Camera agrumaria di Messina.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

PANTANO, all'art. 5, propone che il prezzo minimo da corrispondere ai depositanti sia stabilito non oltre il 15 settembre e possibilmente verso il primo di detto mese.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, e LIBERTINI GESUALDO, relatore, accettano.

PANTANO, all'art. 8, propone la seguente formula sostitutiva:

« La Camera agrumaria è inoltre autorizzata ad anticipare la restante quarta parte del prezzo minimo di cui all'articolo precedente, esclusivamente ai piccoli produttori ed alle Società cooperative di agrumicultori che trasformino in citrato di calcio o in agro cotto la produzione degli agrumeti appartenenti ai soci.

« Le norme per tali anticipazioni saranno stabilite con decreto Reale ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio e LIBERTINI GESUALDO, relatore, accettano l'emendamento.

FULCI, all'art. 11, raccomanda che i contratti stipulati dalla Camera agrumaria siano sottoposti alla tassa stabilita per gli enti commerciali.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

ROSSI EUGENIO, dichiara che voterà contro l'art. 15 perchè non trova giustificato non rispettare nei depositanti i diritti che derivano dalla legge del 1908 che ha regolato le condizioni dei contratti di deposito sino ora eseguiti.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio e LIBERTINI GESUALDO, relatore, dichiarano che questo articolo non dà alcuno effetto retroattivo al disegno di legge, e nulla innova al diritto esistente.

ROSSI EUGENIO e ORLANDO V. E., prendono atto di questa dichiarazione.

LIBERTINI PASQUALE, all'art. 17, raccomanda che l'Associazione fra i produttori di aranci possa esercitare, ove occorra, azione di ente intermediario.

MILANA, si associa a questa raccomandazione.

PANTANO, chiede che dall'Associazione siano esclusi i produttori di limoni.

MASI SAVERIO, aveva proposto il seguente emendamento:

Nel primo comma, alle parole: « di una associazione speciale, ecc., ecc. », sostituire le parole: « di una o più associazioni speciali fra i produttori di limoni, aranci ed altri agrumi, con sede nei

principali centri di esportazione, allo scopo di promuovere, ecc. ».

Nel secondo comma, alla parola: « agrumi », sostituire la parola: « prodotto ».

Si associa però alla formula suggerita dall'on. Pantano.

PECORARO, si associa pure alla formula dell'on. Pantano.

APRILE, vorrebbe limitata la costituzione di una associazione speciale ai produttori di aranci.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che la nuova associazione non deve avere in nessun caso carattere finanziario (Bene).

Accetta l'emendamento proposto dall'on. Pantano.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Estensione gli oper i dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, numero 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato.

CHIESA PIETRO raccomanda che il disegno di legge sia esteso agli operai degli scavi e dei monumenti quando saranno collocati in pianta stabile.

Raccomanda altresì di studiare provvedimenti efficaci per frenare l'usura esercitata da coloro che accettano le cessioni degli stipendii.

TEDESCO, ministro del tesoro, terrà conto volentieri delle due raccomandazioni.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge con alcune modificazioni proposte dal ministro del tesoro).

La seduta termina alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei figli del compianto senatore Schiaparelli, e del sindaco di Savigliano, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti sul personale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza.

Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali.

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 805, portante modificazioni e aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali.

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino (Francobolli e cartoline).

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

PRESIDENTE ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'articolo 50-*ter*.

RICHARD, all'articolo 50-*ter*, propone che l'azione del patronato scolastico sia estesa anche alle scuole private.... (Rumori) perchè di fronte all'assistenza scolastica, tutti gli alunni poveri debbono essere uguali.

CABRINI nota che logicamente l'on. Richard dovrebbe proporre che anche lo stipendio degli insegnanti delle scuole private sia a carico dello Stato (Si ride — Benissimo).

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione, dichiara che tale emendamento è inaccettabile (Bene a sinistra).

RICHARD insiste (Rumori).

(L'emendamento dell'on. Richard non è approvato — Si approva l'articolo 50-*ter*).

COMANDINI, all'articolo 50-*quater*, relativo alla composizione del Patronato scolastico propone che pei Comuni capoluoghi di Provincia si mantenga il concetto della Commissione di un comitato composto di soci; ma che per gli altri Comuni si ritorni al concetto dell'on. Credaro, di un Comitato senza soci.

Propone poi che in ogni caso facciano parte del Comitato direttivo due insegnanti nominati dagli insegnanti del Comune.

TORRE, relatore e CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accettano entrambi queste proposte.

MARGARIA, propone che il patronato sia presieduto dal sindaco o dall'assessore della pubblica istruzione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e TORRE, relatore, accettano anche questa proposta.

(L'articolo 50-*quater* rimane sospeso per l'approvazione del nuovo testo concordato — Si approva l'art. 50-*quinquies*).

CORIS, all'art. 50-*sexies*, è contrario a che vadano al patronato scolastico le somme stanziate nei bilanci di altri enti pubblici a scopo di assistenza scolastica e le rendite di speciali fondazioni aventi lo stesso scopo.

RUBINI è contrario egli pure a che siano devolute al patronato le rendite di istituzioni private di assistenza scolastica aventi speciali e determinati scopi.

BERTOLINI, anch'egli è contrario alla devoluzione al patronato scolastico delle rendite delle istituzioni di beneficenza.

Ricorda che pel raggruppamento e pel concentramento di queste istituzioni esistono speciali norme nella legge sulle Opere pie, ed osserva che non è possibile improvvisare in siffatta materia (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce fondate le osservazioni dell'on. Bertolini, e consente nella soppressione del quinto comma.

Non può accettare le proposte degli onorevoli Coris e Rubini; promette però che nel regolamento curerà che con l'applicazione di questa legge non vengano a violarsi le norme vigenti in tema di pubblica beneficenza.

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione, consente col ministro.

CORIS e RUBINI non insistono.

(Si approva l'art. 50-*sexies* colla soppressione del quinto comma — Si approvano gli articoli 50- *septies* e 50-*octies*).

BASLINI, all'art. 51, ove è stabilito che il fondo inscritto in bilancio per sussidi ad istituzioni ausiliarie della scuola elementare sia elevato gradatamente a L. 920,000, propone che sia portato fino a un milione.

TURATI, propone che fra le istituzioni ausiliarie della scuola siano comprese anche le Università popolari e le scuole affini, e che fra le biblioteche scolastiche e magistrali siano comprese anche le biblioteche popolari sussidiando le associazioni e gli enti che promuovono la diffusione delle medesime.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare, per esigenze finanziarie, la proposta dell'on. Baslini.

Accetta la prima proposta dell'on. Turati come raccomandazione. Accetta la seconda nel senso che nell'articolo sia fatta espressa menzione di tali associazioni ed enti.

BASLINI, non insiste.

(Si approva l'art. 51 coll'emendamento dell'on. Turati, accettato dal Governo — Si approvano gli articoli 52, 53 e 54).

ROSADI, all'art. 55, propone che dei dieci posti di ispettore centrale, otto, e non cinque, siano conferiti in seguito a concorso per titoli fra gli ispettori scolastici; e due, e non cinque, a scelta del Ministero.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, consente che invece di cinque e cinque, siano sei e quattro.

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione, si associa.

ROSADI, non insiste nella sua proposta e accetta quella del ministro.

(L'art. 55 è approvato con questo emendamento — Si approva l'art. 54, che era rimasto sospeso, secondo il testo come sopra concordato).

ROSADI, all'art. 55-*bis*, psopone che l'approvazione dei libri di testo sia commessa, non ad una Commissione centrale, che nella pratica non fece buona prova, ma a Commissioni provinciali, notando che presentemente tale funzione è affidata ai Consigli scolastici provinciali.

TURATI, propone che della Commissione centrale pei libri di testo facciano parte anche tre maestri facenti parte dei Consigli provinciali scolastici.

GREPPI, si associa all'on. Rosadi, pur riconoscendo che anche le Commissioni provinciali hanno dato luogo a critiche non infondate.

CICCOTTI, ritiene che sarebbe opportuno ritirare questi articoli relativi ai libri di testo. Si tratta di una grave questione, che potrà fare più acconciamente oggetto di una legge speciale.

Si dichiara poi contrario alla Commissione centrale, pur non avendo grandi simpatie neppure per le Commissioni provinciali.

ORLANDO V. E., si associa ai precedenti oratori. È assolutamente contrario alla Commissione centrale. Tra i due sistemi crede men peggiore quello delle Commissioni provinciali.

Ma crede coll'on. Ciccotti che la migliore soluzione sia di escludere dalla presente legge le disposizioni relative ai libri di testo.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce esser la questione grave e delicata. Egli stesso è dubbioso circa la soluzione proposta. Ma anche le Commissioni provinciali danno luogo a gravi inconvenienti. D'altra parte non si può non disciplinare questa materia nell'interesse della scuola e delle famiglie.

Tutto sommato e considerate le condizioni della Camera, ritira questi articoli, riservandosi di provvedere per regolamento (Approvazioni — Commenti).

(Sono soppressi gli articoli 55-*bis*, 55-*ter*, 55-*quater* e 55-*quinquies)*.

ROSADI, all'art. 56, relativo agli ispettori scolastici, propone che le promozioni avvengano metà per merito e metà per anzianità.

Propone pure che gli ispettori risiedano di regola nel capoluogo della Provincia.

DENTICE e CALLAINI propongono che i primi posti di ispettore siano riservati a coloro che rimasero graduati nell'ultimo concorso.

DE FELICE-GIUFFRIDA chiede che si sopprima il concorso per esami per la promozione da ispettore a primo ispettore.

CASALINI propone un'aggiunta colla quale si stabilisce che agli ispettori residenti nei capoluoghi di circondario sia assicurato un conveniente ufficio.

ROMANIN-JACUR si associa all'on. Rosadi.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire nelle proposte degli onorevoli Rosadi e De Felice-Giuffrida. Agli onorevoli Dentice e Callaini osserva che questa legge non pregiudica i diritti degli idonei dell'ultimo concorso. Terrà conto della giusta raccomandazione dell'on. Callaini.

DENTICE e CALLAINI, prendono atto della dichiarazione del ministro.

ROSADI, insiste nel suo emendamento.

DE FELICE-GIUFFRIDA, insiste egli pure nel suo emendamento.

(La Camera respinge questi due emendamenti. — Si approva l'art. 56).

BASLINI, all'art. 56-*bis*, col quale si istituiscono i vice ispettori, propone che questi siano nominati in seguito a concorso per soli titoli e non per titoli e per esami.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene indispensabile la prova degli esami.

BASLINI, non insiste.

(L'art. 56-*bis* è approvato).

BACCELLI ALFREDO, allo art. 56-*ter*, dà ragione di un'aggiunta per meglio chiarire che i direttori nominati vice ispettori debbano essere assegnati alla classe che più corrisponda allo stipendio che hanno e per stabilire che i direttori dei capoluoghi di Provincia abbiano stipendio non inferiore a quello dei vice ispettori di prima classe e quelli dei capoluoghi di circondario non inferiore a quello dei vice ispettori di seconda classe.

Insiste in ogni modo perchè si tenga gran conto dei titoli dei direttori di capoluogo di provincia e circondario e di direttori con insegnamento che concorrano ai posti di vice ispettore e non si spostino dalle loro sedi i direttori che passano nel ruolo dei vice ispettori per legge.

CORIS e LIBERTINI GESUALDO si associano all'on. Baccelli.

GIRARDINI chiede egli pure che i direttori didattici abbiano uno stipendio minimo non inferiore a quello dei vice ispettori e che si riconosca loro un titolo di preferenza pel concorso a vice ispettori.

Chiede poi che possano esser nominati vice ispettori anche i direttori didattici in servizio di comuni capoluoghi di provincia.

DENTICE vuole che si tenga conto degli aumenti sessennali pel computo degli stipendi dei direttori didattici.

FURNARI chiede che il diritto alla promozione a vice ispettori sia esteso anche ai maestri incaricati di una direzione didattica e forniti del relativo diploma.

COMANDINI propone che siano equiparati ai direttori didattici effettivi quelli con insegnamento e quelli delle direzioni facoltative e consorziali, purchè forniti di diploma.

MARCARIA, propone che i direttori didattici con tre anni di servizio siano conservati in ufficio, o che la loro pensione sia calcolata in base allo stipendio aumentato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, mantiene l'articolo concordato modificandone la dizione secondo l'emendamento dell'on. Baccelli.

Non può accettare altri emendamenti per non accrescere soverchiamente il numero dei vice ispettori o per non aggravare l'erario.

Dichiara però che nel regolamento pel concorso sarà tenuto il debito conto dei servizi prestati come direttore didattico. (Benissimo).

TORRE, relatore, si associa al ministro.

BACCELLI ALFREDO, prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste.

DENTICE, FURNARI, COMANDINI e MARGARIA, non insistono.

(Si approva l'art. 56-*ter* nel testo concordato e coll'emendamento indicato dall'onorevole ministro).

CASALINI, all'art. 57, relativo all'ufficio scolastico provinciale, vuole che il numero degli impiegati d'ordine e subalterni addetti a questo ufficio sia diverso a seconda delle esigenze delle diverse Provincie.

DE FELICE-GIUFFRIDA insiste perchè gli ispettori risiedano nei capoluoghi di Provincia.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, crede sufficiente il numero di impiegati dell'ufficio scolastico provinciale, quale è proposto. Quanto agli ispettori circondariali, è logico che risiedano nel capoluogo di circondario.

TORRE, relatore, si associa.

(Si approva l'articolo 57).

BERTOLINI, all'articolo 58, propone che il passaggio delle scuole alla nuova amministrazione avvenga nel 1912 e non tassativamente al 1° gennaio 1911.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta come praticamente opportuno, l'emendamento.

(L'articolo 58 è approvato con questo emendamento — Si approva l'articolo 58-*bis*).

LEONARDI svolge un ordine del giorno, col quale si chiede che sia lasciata ai Consigli provinciali scolastici maggiore latitudine nello stabilire gli orari e la data degli esami.

CREDARO, ministro per l'istruzione pubblica, lo accetta come raccomandazione.

LEONARDI, prende atto.

RATTONE, all'art. 58-*ter*, propone che lo stanziamento di diecimila lire per l'insegnamento del francese nella valle d'Aosta, sia esteso anche alle valli del Pinerolese ed elevato a ventimila lire.

RICHARD, fa la stessa proposta per la valle di Susa.

SOULIER, si associa alla proposta dell'on. Rattone.

CREDARO, ministro per l'istruzione pubblica e TORRE, relatore, accettano queste proposte e propongono una formula complessiva

(L'art. 58-*ter* è approvato con questo emendamento — Si approvano gli articoli 58-*quater*, 59, 60, 60-*bis*).

DAL VERME, a nome di altri deputati, propone un articolo aggiuntivo 60-*ter* col quale le disposizioni del titolo sesto della legge del 1906 sono estese ai Comuni di altre Provincie, quando la popolazione di questi Comuni sia inferiore a cinquemila abitanti e la percentuale degli analfabeti sia superiore al cinquanta (Approvazioni).

CALLAINI, a nome dell'on. Landucci e di altri deputati, propone che le disposizioni del titolo sesto della legge del 1906 siano estese alle provincie di Arezzo, Siena, Grosseto e Massa.

Ricorda che la stessa legge si applica già al Lazio, all'Umbria e alle Marche. È dunque giusto estenderla anche alla Toscana.

CIMATI, si associa alla proposta dell'on. Dal Verme, notando che si tratta di venire in soccorso di piccoli e remoti comuni di montagna, ove l'analfabetismo impera tuttora con una percentuale impressionante.

Osserva poi che bisognerebbe trasformare i conservatorî femminili, che nella sola Toscana hanno un patrimonio complessivo di oltre dieci milioni, in scuole normali. Sarebbe questo un mezzo efficacissimo di ovviare alla lamentata crisi magistrale. (Benissimo).

TEDESCO, ministro del tesoro, riconosce degne del maggiore riguardo le condizioni dei piccoli Comuni alpestri. Ma purtroppo è nella dura necessità di opporsi ad una proposta che apporterebbe un nuovo e non indifferente aggravio al tesoro, del quale fra altro, non si potrebbe in questo momento misurare la esatta portata. Lo prega quindi di non insistere e la stessa preghiera rivolge all'onorevole Callaini.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa al ministro del tesoro, notando che questa legge dà già notevoli vantaggi alle scuole dei piccoli Comuni montani e delle frazioni rurali. Si riserva inoltre, se sarà necessario, di presentare una separata proposta di legge.

DAL VERME, prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

CALLAINI, ne prende anche atto e non insiste.

(Si approvano gli articoli 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 66-*bis*).

CABRINI, all'articolo 66-*ter*, ove si stabilisce che le disposizioni degli articoli 5 e 9 della legge Comandini sugli insegnanti provvisori si applicano agli insegnanti assunti in servizio anteriormente alla promulgazione di questa legge, propone che si dica invece: anteriormente al 30 giugno 1910.

ZACCAGNINO, è contrario a questa nuova sanatoria, che giudica inopportuna e dannosa alla scuola.

TORRE, relatore, mantiene l'articolo coll'emendamento Cabrini.

(L'art. 66-*ter* è approvato con questo emendamento).

BADALONI, all'art. 66-*quater* propone che i capoluoghi di distretto nelle provincie Venete e di Mantova siano considerati come capoluoghi di circondario non già in ogni caso, come vuole la Commissione, ma solo quando abbiano una popolazione non inferiore a quindicimila abitanti.

BERTOLINI, prega l'on. Badaloni di modificare la sua proposta nel senso che si applichi ai Comuni con una popolazione non inferiore a diecimila abitanti. Ciò per mettere questo articolo d'accordo coll'art. 2-*bis*.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta questo emendamento modificato secondo la indicazione dell'on. Bertolini.

TORRE, relatore, si associa.

BADALONI, consente alla modificazione.

(L'art. 66-*quater*, ultimo della legge, è approvato con l'emendamento Badaloni nella forma accettata dal Governo e dalla Commissione).

CICCARONE, ha proposto un articolo transitorio a favore del personale avventizio degli uffici scolastici provinciali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, non lo accetta.

CICCARONE, non insiste.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, giunti alla fine di questa discussione, sente il dovere di esprimere il grato animo del Governo alla Commissione ed al suo dotto e solerte relatore. (Benissimo).

TORRE, relatore, ringrazia.

RUBINI, si compiace della concordia degli animi e degli intenti manifestatesi, nel nome della educazione e della istruzione nazionale, in occasione di questa legge; concordia che troverà la sua espressione nell'unanime voto dell'urna. (Vive approvazioni).

Rivolge un sentito ringraziamento al presidente pel modo veramente mirabile in cui ha diretto la gravissima discussione. (La Camera saluta il presidente con un vivissimo ed unanime applauso, al quale si associano le tribune).

PRESIDENTE, invita la Commissione a procedere al coordinamento della legge.

Sono approvati i seguenti disegni di legge:

Contributo dello Stato alle Casse di soccorso per i disoccupati;

Provvedimenti per la mutualità scolastica;

Modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza.

CHIESA EUGENIO, relativamente a quest'ultima legge, raccomanda che si risolva la questione della massa del corpo delle guardie di finanza.

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un Ispettorato del lavoro.

TURATI, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in attesa di una radicale riorganizzazione legislativa, diretta alla redenzione dei lavoratori del sottosuolo, fa voti che il Governo voglia provvedere fin d'ora, coi mezzi di cui dispone, a rinforzare la vigilanza del R. corpo degli ingegneri minerari sulle condizioni del lavoro nelle cave e nelle miniere nazionali, in conformità alla vigente legislazione e in coerenza allo spirito informatore del presente disegno di legge ».

Sui lavori parlamentari.

CABRINI, chiede che la discussione della legge sulla Banca della cooperazione e del lavoro sia rimessa a novembre; desiderando, come cooperatore, che si dissipi ogni ombra di dubbio dall'animo dei colleghi relativamente a tale disegno di legge (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che una legge sì importante non può essere discussa in questo momento.

Propone egli pure che sia rimessa a novembre (Benissimo).

(Rimane così stabilito).

GUICCIARDINI, propone che sia rimessa a novembre anche la legge per la concessione della carta di libera circolazione agli ex-deputati che abbiano almeno cinque legislature (Vive approvazioni — Applausi).

APRILE, si associa, per considerazioni di opportunità, alla proposta dell'on. Guicciardini (Vive approvazioni).

GALLINI, relatore, è agli ordini della Camera; non si oppone alla sospensiva.

(È approvata).

Coordinamento del disegno di legge: « Provvedimenti per la scuola elementare e popolare ».

TORRE, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria:

Favorevoli. 205
Contrari. 43

(La Camera approva).

Istituzione del R. Comitato talassografico italiano:

Favorevoli 210
Contrari 38

(La Camera approva).

Modificazioni alla tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno:

Favorevoli. 203
Contrari. 45

(La Camera approva).

Riordinamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima:

Favorevoli. 214
Contrari 34

(La Camera approva).

Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse:

Favorevoli 220
Contrari 38

(La Camera approva).

Riordinamento del casellario centrale giudiziario e degli uffici della statistica giudiziaria e notarile:

Favorevoli. 206
Contrari. 42

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 5 luglio 1908, n. 404, sulla Camera agrumaria di Messina:

Favorevoli. 206
Contrari. 42

(La Camera approva).

Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato:

Favorevoli 210
Contrari 38

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Are — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Baslini — Battelli — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calamandrei — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Canepa — Cannavina — Caopinna — Capaldo — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurioni — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Comandini — Compans — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — Larizza — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Margaria — Masi Saverio — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negrotto.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pala — Papadopoli — Paparo — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pescetti — Pinchia — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.
Cesaroni — Cornaggia.
Del Balzo.
Gallo.
Lucchini.
Morelli Enrico.
Nava Cesare — Nava Ottorino.
Pini.
Rastelli.
Scano.
Testasecca.

Sono ammalati:

Aubry.

Cottafavi.
Degli Occhi.
Marcello — Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici.
Salandra.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Calisse.
Ginori-Conti.
Martini — Messedaglia.
Pozzato.

Votazione per la nomina di tre componenti il Consiglio superiore delle acque e foreste.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di tre componenti il Consiglio superiore delle acque e foreste.

CAMERINI, segretario, fa la chiama: (Vedi votazione precedente).

PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione di scrutinio, che risulta composta dagli onorevoli Gangitano, Carboni-Boj, Cavagnari, Santoliquido, Moschini, Della Pietra, Barnabei, Pacetti, Luigi Rossi.

(Si procede allo scrutinio).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Ebbero voti: Cocco-Ortu, 127 — Cermenati, 116 — Dal Verme, 58 (eletti) — Chimirri, 49 — Miliani, 9 — altri voti dispersi — schede bianche 15.

Seconda votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti sul personale del Ministero dell'istruzione pubblica:

Favorevoli	205
Contrari	45

(La Camera approva).

Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza:

Favorevoli	212
Contrari	38

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali:

Favorevoli	209
Contrari	41

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 805, portante modificazioni e aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali:

Favorevoli	206
Contrari	44

(La Camera approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino. (Francobolli e cartoline):

Favorevoli	206
Contrari	44

(La Camera approva).

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111:

Favorevoli	214
Contrari	36

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Are — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Baslini — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calamandrei — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Comandini — Conflenti — Congiu — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Margaria — Masi Saverio — Masi Tullo — Mazzitelli — Mendaja — Merlani — Miari — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montresor — Montù — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Cesare Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Viazzi Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.

— Cornaggia.
Del Balzo.
Gallo.
Lucchini.
Morelli Enrico.
ava Cesare — Nava Ottorino.
Pini.
Rastelli.
Scano.
Testasecca.

Sono ammalati:

Aubry.
Cottafavi.
Degli Occhi.
Marcello — Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici.
Salandra.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Calisse.
Ginori-Conti.
Martini — Messedaglia.
Pozzato.

Terza votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Contributo dello Stato alle Casse di soccorso per i disoccupati:

Favorevoli 168
Contrari 106

(La Camera approva).

Provvedimenti per la mutualità scolastica:

Favorevoli 211
Contrari 63

(La Camera approva).

Istituzione di un ispettorato del lavoro:

Favorevoli 180
Contrari 91

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza:

Favorevoli 217
Contrari 57

(La Camera approva).

Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare.

Favorevoli 216
Contrari 58

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Are — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Barzilai — Baslini — Battelli — Bonaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingeri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calamandrei — Calissano — Callaini — Callori — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Comandini — Conflenti — Congiu — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Danco— Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Fani — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Maraini — Masciantonio — Masi Saverio — Masi Tullo — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montù — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo

Alessio Giovanni.
Cesaroni — Cornaggia.
Del Balzo.
Gallo.
Lucchini.
Morelli Enrico.
Nava Cesare — Nava Ottorino
Pini.
Rastelli.
Scano.
Testasecca

Sono ammalati:

Aubry.
Cottafavi.
Degli Occhi.
Marcello — Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici.
Salandra.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Calisse.
Ginori-Conti.
Martini — Messedaglia.
Pozzato.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CAMERINI, segretario, nè dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle condizioni in cui da lungo tempo è lasciata la pretura di Frabosa-Soprana priva affatto di funzionari di cancelleria.

« Giaccone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul necessario ampliamento della stazione ferroviaria di Termoli per le pessime condizioni in cui si trova (deficienza di binari, mancanza d'illuminazione, personale limitato, fabbricato insufficiente) dato anche il suo aumentato traffico commerciale e marittimo.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri, sull'agitazione e sulla lotta che si va svolgendo in seno alla colonia italiana a New York e per sapere se il Governo non senta il dovere e la necessità di intervenire per dare appoggio morale a quei nostri connazionali che laggiù, animati da elevato e generoso spirito di onestà e di italianità cercano di emanciparsi da egemonie personali che sfruttano per interessi privati il nome della patria.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere se intenda di dare vigore al disposto dell'art. 335 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908 in quanto riguarda alla concessa facoltà al Governo del Re sentito il Consiglio di Stato: di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie della Venezia e di Mantova in circondari ed alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali.

« Camerini ».

« La Camera, convinta della necessità di ulteriori linee ferroviarie militari, in relazione anche a voti espressi dal Comando di stato maggiore, considerando ingiustificato ogni ritardo;

invita il Governo a presentare entro l'anno 1910 un disegno di legge per la pronta costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso attenendosi per il suo tracciato ai criterii meglio rispondenti alle esigenze della difesa nazionale.

« Ellero, Badaloni, Marzotto, Bricito, Morpurgo, Pais-Serra, Bonomi Ivanoe, Calda, Di Saluzzo, Manfredi Manfredo, Camerini, Pellerano, Del Balzo, Mezzanotte, Baslini, De Marinis, Leonardi, Bettoni, Di Palma, Morando, Da Como, Rienzi, Ciappi, Scalori, Messedaglia, Roberti, Di Marzo, Valle Gregorio, Ciacci, Cottafavi, Buonvino, Squitti, Mango, Odorico, Negri de Salvi, Bizzozero, Gucci-Boschi, Montù, Miliani, Pozzi, Abbiate, Barzilai, Semmola, Rossi Luigi, Giuliani, Stoppato, Frugoni, Cornaggia, Scellingo, Bolognese, Abbruzzese, Gallo, Tinozzi, Caetani, Crespi Daniele, Candiani, Chimienti, Arlotta, Molina, Pistoia, Taverna, Nunziante, Gerardo Capece-Minutolo, Longinotti, Di Trabia, Campi, Agnesi, Cermenati, Bertarelli, Camera, Romeo, Scalini, Scorciarini-Coppola, Torlonia, Soulier, Fabri, De Nicola, Goglio, Masciantonio, Saverio Masi, Gangitano, Bacchelli, Rossi Gaetano, Degli Occhi, Cannavina, Marzotto, Pastore, Cimati, Pozzato, Moschini, Cipriani-Marinelli, Alfredo Capece-Minutolo, Dentice, Greppi, Santamaria, Marsaglia, Margaria, Riccardo Luzzatto, Bonicelli, Salvatore Orlando, Astengo, Montresor, Landucci, Mazzitelli, Tullo Masi, Callaini, Chiaradia, Camieroni, Ronchetti, Fera, Gattorno, Galli, Caputi, Fradeletto, Riccio, Faelli, Silvio Crespi, Paniè, Nuvoloni, Cavagnari, Cocco-Ortu, Celesia, Montauti, Magni, Dal Verme, Centurione, Loero, Richard, Di Robilant, Indri, Ottavi, Benaglio, Carugati, Brunialti, Compans, Francesco Rota, Lucchini, Hierschel, Pini, Alberto Giovanelli, Romussi, Dell'Acqua, Giovanni Amici, Ciraolo, Rebaudengo, Modica, Pinchia, Muratori, Cassuto, Talamo, Gazelli, Attilio Rota, Pasquale Libertini, Simoncelli, Leali, Morelli-Gualtierotti, Faranda, Pasqualino-Vassallo, Pala, Montagna, Larizza, Di Stefano, Daneo, Valeri, Wollemborg, Carlo Gallini, Pagani-Cesa, Maury, Gesualdo Libertini, Danieli, Marcello, Fusinato, Cimorelli, Lembo, De Benedictis, Gerini, Cutrufelli, Camillo Mancini, Fazi, Arrivabene, Coris, Ancona, Foscari, Bignami, De Novellis, Bianchini, Di Bagno, Berlingieri, Taverna, Padulli, Maraini, Visocchi, Artom, Turco, Vincenzo Carboni, Giovanni Alessio, Rasponi, Di Cesarò, Sanarelli, Castellino, Ferraris Maggiorino, Marazzi, Valli, Battaglieri, Cesare Nava, Brandolin, Scano, Patrizi, Queirolo, Negrotto, Zaccagnino, Pipitone, Furnari, Dell'Arenella, Canevari, Cardani, Agnetti, Incontri, Mendaja, D'Alì, Gargiulo ».

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge, il quale o in via di interpretazione o di modificazione di quella vigente sulla tassa di ricchezza mobile dichiari non essere reddito il sopraprezzo delle azioni industriali e bancarie, e quindi non essere soggetto alla tassa di ricchezza mobile, ispirandosi così al giudicato a sezioni riunite della suprema Cassazione romana del 21 luglio 1897, alla prima decisione della Commissione centrale amministrativa, alla relativa circolare ministeriale, quanto al voto di tutti i corpi amministrativi competenti del Regno, nello interesse della vita commerciale e industriale italiana.

« Graffagni ed altri ».

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge, dell'on. Merlani e dell'on. Larizza.

Proroga dei lavori parlamentari. Plauso al presidente.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, interprete del desiderio dei colleghi, propone che la Camera sospenda i suoi lavori per le consuete vacanze estive.

Propone pure un plauso all'illustre presidente dell'Assemblea, la cui resistenza e pazienza parlamentare si sono dimostrate pari alla competenza tecnica (Vivi, generali e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune)

PRESIDENTE (sorgendo in piedi). Debbo ringraziare prima di tutto l'on. Rubini, mio antico amico e da me sempre ammirato, e debbo ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio, e con lui tutti i carissimi colleghi della Camera per le manifestazioni per me tanto toccanti che mi hanno rivolto.

Vorrei che non la mente, ma il cuore potesse parlare in questa ora; perchè da esso si sprigiona un'onda di vivissimo affetto, che tutti voi comprende in un solo abbraccio; tutti, senza distinzione di parte. (Benissimo).

Se nell'esercizio de' miei difficili doveri posso qualche volta non aver corrisposto a tutte le vostre aspettative (No! no! Applausi), vi accerto che in tutti i miei atti non ho avuto che un sol fine: il bene del paese. (Benissimo).

Ho sempre creduto e credo che il presidente, nello adempimento del suo alto ufficio, debba ispirarsi alla più assoluta imparzialità, rimanendo superiore ad ogni spirito o passione di parte, tutelando equamente e scrupolosamente i diritti di tutti.

Auguro dunque a voi, carissimi colleghi, liete e prospere vacanze; affinchè a novembre possiate ritornare, come spero di ritornare io pure (Sì! sì! — Applausi), qui in quest'aula, animati da quello stesso zelo, che ha reso possibile il compimento di un lavoro, anche in questi ultimi giorni, seppure talvolta apparentemente alquanto agitato, grandemente proficuo pel paese, rendendo anche un segnalato servizio alle nostre istituzioni parlamentari (Benissimo).

Ed invero sarebbe stato veramente penoso che la Camera non avesse ora potuto condurre a termine la discussione di una legge veramente santa per la sua finalità, e sì vivamente attesa da tanto migliaia di benemeriti educatori, che sperano da essa un meritato sollievo delle loro condizioni economiche e morali (Vivissime approvazioni).

Ed il mio saluto ed il mio augurio estendo alle vostre famiglie. (Benissimo — Applausi).

Non posso, infine, non ricordare che, se l'opera mia ha potuto riuscire gradita a voi ed utile al paese, lo debbo alla collaborazione veramente affettuosa dei colleghi dell'Ufficio di presidenza (Vivi applausi): lo debbo al fervore dei funzionari della Camera, lo zelo dei quali avete tutti potuto apprezzare (Applausi); lo debbo alla benevolenza, talvolta forse anche invadente (Si ride) della stampa (Vivi applausi anche dalle tribune).

Dopo ciò, onorevoli colleghi, rinnovo a voi tutti il mio cordiale affettuoso saluto. (Vivissimi, unanimi e prolungati applausi, ai quali novamente si associano le tribune).

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 20.20.

DIARIO ESTERO

Le potenze protettrici dell'isola di Creta non hanno finora ottenuto nessun favorevole risultato dell' opera loro, giacchè in Turchia imperversa più che mai il boicottaggio, diretto da un Comitato che mostra di tenere in nessun conto gli ordini dell'autorità governativa, e a Creta la questione del giuramento non ha fatto passo verso la soluzione, cosicchè si temono nuovi disordini alla riapertura di quel Parlamento. Le potenze hanno pertanto tutto disposto per uno sbarco a Creta ed hanno prevenuto il Governo turco che lo tengono responsabile dei danni cagionati agli stranieri dal boicottaggio. In una parola, non assoggettandosi nè la Turchia nè Creta alle decisioni ed ai consigli delle potenze, queste dovranno imporne il rispetto.

Ecco intanto le notizie che raccogliamo nella stampa estera sulla incresciosa ed eterna questione. Da Costantinopoli, 5, si telegrafa:

Il Comitato per il boicottaggio ha mandato oggi una circolare ai giornali dichiarando che il boicottaggio non cesserà, ma che per rispondere ai reclami dei sudditi stranieri si sbarcheranno, in via eccezionale, le merci già imbarcate prima che il boicottaggio fosse dichiarato.

In seguito ai reclami dell'Ambasciata di Russia contro il boicottaggio, un piroscafo greco carico di petrolio per conto del Governo fu sbarcato dai soldati.

Un telegramma del corrispondente del *Times*, da Atene, 6, dice:

Le ultime notizie da Creta ricevute ad Atene indicano che la situazione nell'isola è delle più critiche. Michelidakis, *leader* dell'opposizione in Grecia, in un messaggio al giornale *Hestia*, di Atene, dice che l'opposizione si trova da una parte in presenza dell'opinione pubblica irreducibile e al pericolo di un sollevamento della popolazione cristiana, se le vedute di Venizelos sono adottate, e, d'altra parte, di fronte alle minaccie della rioccupazione dell'isola se le ingiunzioni delle potenze non sono rispettate.

Secondo lui, sarebbe meglio che le potenze imponessero fin d'ora la loro volontà con un intervento armato, piuttosto che dover ristabilire l'ordine dopo che sarà stato turbato.

Altro dispaccio da Londra, 6, conferma le precedenti notizie e dice:

I giornali pubblicano informazioni di fonte diplomatica, secondo le quali a Creta si va estendendo il movimento che tende a voler imporre ai deputati musulmani il giuramento di fedeltà al re di Grecia.

Sarebbe quindi possibile che sorgessero difficoltà allorquando si riunirà l'assemblea cretese.

Le potenze protettrici starebbero studiando le misure da prendersi in vista di tale eventualità.

Sebbene finora nulla sia stato deciso, vi è ragione di credere che le truppe internazionali sbarcherebbero onde mantenere l'ordine e tutelare i diritti dei musulmani.

La noncuranza del Comitato del boicottaggio agli ordini del Governo turco fa dire a qualche giornale estero che il Governo turco di sottomano approvi la azione del Comitato, pur disapprovandola in forma ufficiosa; e, a sostegno di questa insinuazione, si dice che è evidente come la Turchia cerchi ogni pretesto e voglia dar corpo all'ombre per giustificare la rappresaglia del boicottaggio.

Infatti il Governo turco segnalò da prima dei pretesi armamenti greci alla frontiera di Macedonia, che vennero pienamente smentiti; poi denunciò l'esistenza di un Comitato candiotto contro i musulmani, che venne dichiarato immaginario ed ora, come afferma, la Turchia mette in campo nuove apprensioni per armamenti greci, come risulta dal seguente telegramma da Costantinopoli, 6:

In occasione del ricevimento del corpo diplomatico, il ministro degli esteri, Rifaat Pascià, ha richiamato l'attenzione degli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta sulla formazione da parte della Grecia di un campo presso Tebe, formazione che non sembra alla Turchia un provvedimento militare di carattere ordinario.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto, iersera, un pranzo in onore di S. A. I. il principe Tsai-Tao e dei componenti la Missione cinese.

A destra di S. M. il Re sedevano:

Contessa Trigona — S. E. on. Tsong-Lien — S. E. marchese di San Giuliano — sig. Yao-Pao-Lai — S. E. conte Gianotti — signor Yu-Yew-Fan — capitano di fregata Biscaretti — sig. Tchéou-Pein-bai — maggiore Cittadini.

A sinistra:

Principessa di Sonnino — sig. Ha-Han-Tchang — S. E. tenente generale Spingardi — sig. Tchiang-Tchao-Yen — S. E. nobile Mattioli — sig. Tchao-Hi-Tchion — maggiore Montanari — sig. Van Zuyen — capitano Gilberti.

A destra di S. M. la Regina sedevano:

S. A. I. il principe Tsai-Tao — donna M. Grazioli-Lante — sig. Tsu-Tchen-Chen — tenente generale Camerana — sig. Tong-Chang — marchese Calabrini — capitano Tceng-Hing-Pau — capitano Piola Caselli — don Lod. Lante della Rovere.

A sinistra:

Sig. Li-Ching-Mai — principessa del Vivaro — sig. Won-Hoa — S. E. tenente generale Brusati — sig. Ou-Wei-Hu — maggiore generale Trombi — sig. Wen-Honci — conte Avogadro — Capitano di guardia.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica, fondata sotto i di Lui augusti auspicî.

Il presidente, onorevole senatore Lucchini, presentò, quale omaggio, al Sovrano varie pubblicazioni fatte per cura dell'Istituto nonchè una riproduzione in oro di una artistica targa.

S. M. s'intrattenne con tutti i membri della rappresentanza, interessandosi della costruzione dello Stadio, e bene augurando alla nobile e civile iniziativa che formerà una brillante attrattiva tra le feste del 1911.

S. M. la Regina Elena è partita iersera, alle 23.45, per Racconigi, dove trovansi i Principi e le Principesse della sua Augusta famiglia.

Accompagnavano la Sovrana la dama di Corte, contessa Giulia Trigona e il conte Francesco Avogadro degli Azzoni, maestro di cerimonie.

Viaggiando S. M. in forma privata, trovavansi alla stazione solamente i funzionari di servizio. Vi si trovava pure il prefetto, on. Annaratone.

I numerosi viaggiatori, che stavano a quell'ora in partenza alla stazione, fecero ala al treno, salutando rispettosamente S. M. la Regina.

La Missione cinese. — I graditi ospiti, venuti dall'Estremo Oriente per lo studio delle nostre istituzioni militari, iermattina, ritornati da Tor di Quinto, dove con S. M. il Re assistettero ad interessanti operazioni e alla rivista delle truppe del presidio, si recarono all'Hôtel Regina

Nel pomeriggio si recò all'Hôtel Regina S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, a restituire la visita fattagli dalla Missione.

S. E. il ministro accompagnò poi gli ospiti ad uno spettacolo cinematografico.

Alle 19 si recò all'Hôtel Regina S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, per consegnare al principe cinese e agli altri della Missione le decorazioni italiane che il Sovrano volle di *motu proprio* conferire loro.

Stamane parte della Missione, con a capo il principe imperiale, si è recata a Vigna del Valle per visitare il cantiere dei dirigibili e assistere, probabilmente, a qualche evoluzione.

Tre ufficiali superiori della Missione si recarono a visitare le acciaierie di Terni e la fabbrica militare d'armi.

Nel pomeriggio, poi, il principe visitò le nostre caserme.

La Missione partirà stasera alle 9.40, con treno speciale alla volta di Vienna e Pietroburgo, per raggiungere subito Pechino.

Per il 1911. — Un comunicato del Comitato per le feste nel 1911 reca:

« Appena in questi giorni è stato diffuso l'appello per la sottoscrizione pubblica. Prima, e sarebbe stato facile, il Comitato avrebbe potuto rivolgersi, con certezza di successo, alla sollecitudine che i romani hanno sempre avuto per la loro città; ma credette di dovere attendere fino a quando l'opera della preparazione fosse sicuramente avviata.

« La visita fatta dal Re ai lavori delle varie Esposizioni ha richiamato naturalmente l'attenzione del pubblico, il quale ha potuto constatare come Roma non mancherà nell'anno prossimo alle attese della nazione e alla dignità del suo nome.

« Perciò ora è stata iniziata la sottoscrizione, che ha avuto dall'inizio la migliore e la più confortante accoglienza ».

Concorso artistico. — La Commissione giudicatrice del concorso per la medaglia commemorativa delle feste del 1911, non ha creduto di dover scegliere per l'esecuzione alcuno dei lavori presentati, ma ha deliberato di chiamare ad una gara di secondo grado, ferme restando tutte le condizioni del concorso, gli artisti che hanno presentato i lavori distinti dai motti: « Cardenio, Campane a festa, Ulivo, la Corona e l'Aquila ».

Si pregano gli artisti, qualora credano di concorrere alla seconda prova, a voler notificare al Comitato il loro nome e domicilio, perchè il Comitato possa comunicare loro direttamente il deliberato della Commissione e i termini del concorso.

Società contro l'accattonaggio. — Continua l'opera pietosa e civile della benemerita Società. Nel terzo bimestre del corrente anno la Società distribuì i seguenti soccorsi:

Nel locale in via Flaminia e alla succursale in piazza dei Cerchi: minestre distribuite 14,225, pane kg. 3696.

Oggetti di vestiario e riparazione alle scarpe 41.

Media dei poveri giornalmente soccorsi 164.

Media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 25, femmine 13 — Media dei ricoverati al deposito di mendicità 26 — Media degli accolti seralmente al dormitorio della succursale 36.

Nello stesso periodo nel ricovero « Regina Elena » al vicolo del Falco:

Media dei ricoverati minorenni: maschi 15, femmine 13 — Accolti nel dormitorio pubblico: maschi nazionali 2474, stranieri 519, femmine adulte 617, minorenni 341 — Media degli accolti seralmente 66.

Alla Società stessa pervenne la seguente oblazione: dalla signora Frida ved. Mond di Londra L. 200 a mezzo del Banco Roesler-Franz.

Indennità ad italiani. — L'incaricato d'affari d'Italia ha spedito oggi a Roma un assegno di trecentomila franchi quale indennità del Governo marocchino pei tre italiani che furono uccisi a Casablanca.

Congressi. — Nel prossimo novembre si terranno in Napoli, per iniziativa della locale Associazione per gli interessi agrari del Mez-

zogiorno e della Stazione agricola-antimalarica della R. scuola superiore di agricoltura in Portici, il II Congresso agrario meridionale e il II Congresso agricolo-antimalarico italiano.

Il primo si occuperà particolarmente delle questioni di cooperazione e di credito agrario delle provincie meridionali.

Il secondo tratterà tutte le questioni che interessano l'agricoltura nei suoi rapporti colla malaria.

Sono invitati ad entrambi i Congressi gli agricoltori, le Associazioni, i Consorzi ed i Comizi agrari, le Cattedre ambulanti di agricoltura, le scuole d'agricoltura, i maestri ed i medici delle località malariche, e tutte le altre persone e tutti gli altri enti che si devono interessare sui problemi agrari e malarici nel Mezzogiorno d'Italia.

Marina militare. — La seconda divisione navale della squadra del Mediterraneo è partita da Spezia per il Golfo degli aranci per le prove di tiro.

⁂ Le RR. navi *Vespucci* e *Palinuro* sono giunte a Corfù. La *Pisa* è partita da Rio Janeiro per San Vincenzo.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Napoli e Genova l'*America*, della Veloce. Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova.

ESTERO.

Il tabacco dell'Africa Orientale. — Il tabacco prodotto finora nell'Africa orientale germanica ha un gusto che non conviene assolutamente alle regie europee, perchè troppo saturo di nicotina.

Per divenire fumabile, bisognerebbe sbarazzarlo, con un apposito processo, dell'esuberanza di nicotina.

Si è avuto l'idea di utilizzare in altro modo la nicotina estratta dal tabacco, cioè facendola servire a combattere i parassiti delle diverse piante e dei montoni.

Siccome la quantità di tabacco prodotto dagli indigeni è assai considerevole, vi sarebbe abbondanza di materia prima per la fabbricazione della nicotina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 6. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono nel testo approvato dalla Commissione.

L'indirizzo sarà discusso nella seduta di venerdì prossimo.

Vengono indi presentate le relazioni delle Commissioni per le indennità e pel contingente delle reclute.

La seduta è tolta.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, rileva che le previsioni del bilancio per l'esercito e per la marina, superano quest'anno di duecento milioni di franchi, quelle degli esercizi precedenti.

Asquith soggiunge che le pensioni per la vecchiaia sono iscritte nel bilancio per 239,300,000 franchi.

Aumenti sono pure previsti per l'istruzione e per le riforme sociali.

Gli interessi dei prestiti temporanei assunti a causa della non avvenuta approvazione del bilancio ascendono a 10,000,000 di franchi.

Noi consacriamo quest'anno, dice Asquith, 225,000,000 di franchi alla riduzione del debito e siamo l'unica Nazione del mondo che riduca il proprio debito, pur facendo tanti aumenti di spesa per la difesa nazionale e per le riforme sociali.

MADRID, 6. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio afferma che il Governo è deciso di porre termine al *deficit* del bilancio. Ciò costituisce per esso un impegno d'onore.

Labran repubblicano, dichiara che i repubblicani appoggeranno il Governo, fino a tanto che esso seguirà una politica di attività.

Peyrolon, carlista, annunzia che esso e il gruppo carlista del Senato e della Camera hanno presentato al Nunzio apostolico una protesta diretta al Papa, contro la politica del Gabinetto Canalejas.

Peyrolon aggiunge che aderisce a tutti gli atti della Santa Sede.

PIETROBURGO, 6. — Sono stati constatati ieri sette casi di colera.

SANTIAGO DEL CILE, 6. — Il presidente Montt ha deciso di prendersi sei mesi di riposo, che passerà in una stazione balneare d'Europa.

È attesa una crisi ministeriale in seguito alla difficoltà di trovare un vice presidente della Repubblica che sia accetto a tutti i partiti politici.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza parlamentare* dice che i deputati italiani pubblicano una dichiarazione nella quale esprimono il loro rammarico per l'ostruzionismo degli slavi meridionali contro il progetto per la Facoltà giuridica italiana; constatano che i deputati italiani non possono essere soddisfatti dell'aggiornamento della questione all'autunno e domandano che il compromesso circa l'istituzione della Facoltà italiana sia posto ad effetto dal Governo durante le vacanze parlamentari poichè l'approvazione del progetto in tempo opportuno venne impedita.

MADRID, 7. — *Camera dei deputati.* — Emiliano Iglesias, repubblicano radicale, si occupa degli avvenimenti da Barcellona del luglio scorso, che sono, egli dice, il compendio di tutta una politica. Biasima l'invio dei riservisti a Melilla che ha indignato tutta la Spagna e che ha provocato la settimana sanguinosa di Barcellona. Lo sciopero generale organizzato pel 2 agosto è scoppiato il 27 luglio, degenerando in un movimento rivoluzionario, secondo gli uni; in un movimento sedizioso, secondo gli altri.

Emiliano Iglesias afferma che la polizia, invece di calmare gli scioperanti, li eccitava. Nel sobborgo di Puebla Nueva, dice l'oratore, alcune persone che si trovavano ai loro balconi furono uccise o ferite: è così che incominciò il movimento, provocato non dal popolo, ma dalla inettitudine delle autorità. Il movimento era stato ispirato dal desiderio di impedire l'imbarco delle truppe e non dall'odio per l'esercito, poichè tutto l'odio del popolo era rivolto contro il Governo.

L'oratore aggiunge che si sa con prove irrefutabili che in due case della strada di Aragon alcuni preti hanno sparato sulle truppe. Emiliano Iglesias nega che i rivoluzionari abbiano commesso furti, assassini o profanazioni. Se alcuni cadaveri furono dissotterrati dai conventi, essi furono però trasportati rispettosamente al Municipio, onde si potessero vedere le tracce delle torture subite nei conventi.

Emiliano Iglesias biasima il Governo di allora di avere ricorso alla forza pubblica e di aver incaricato l'autorità militare di istruire i processi che seguirono il movimento. I giudici militari incaricati di istruire le cause erano membri di una società reazionaria. L'oratore assicura che questi giudici inventarono delitti che diventarono poi tragedie.

Egli biasima la qualifica di delitto di ribellione militare che diedero in una loro riunione i giudici ed i presidenti dei tribunali militari di Barcellona agli avvenimenti che si erano svolti; ma questa qualifica fu data in seguito alle indicazioni del Governo che è il solo responsabile, perchè è stato lui che ha incaricato la giustizia militare di istruire questi processi.

Emiliano Iglesias dice che otto giorni dopo il principio della repressione le carceri e le caserme erano gremite di detenuti. Più di un migliaio di cittadini furono arrestati e non vi erano abbastanza giudici per giudicarli. I tribunali militari dovevano operare sotto l'imperioso mandato di leggi speciali antiquate che è indispensabile fare scomparire.

Emiliano Iglesias racconta che egli stesso fu arrestato ed imprigionato in seguito ad una semplice lettera anonima che costituiva una vendetta personale. L'oratore critica dal punto di vista giuridico la qualifica di delitto di ribellione contro l'esercito, che fu applicata senza alcun motivo.

Afferma categoricamente che non vi è stata nessuna trama, nessun complotto nè nulla che somigliasse alla preparazione di una rivoluzione ed aggiunge che negli incartamenti di questi avvenimenti non vi era assolutamente nessun indizio contro Ferrer, ma allorchè giunse a Barcellona, il procuratore generale del Re dichiarò subito che a suo parere Ferrer era il capo del movimento e Ferrer fu arrestato.

Emiliano Iglesias racconta che il ministro dell' interno aveva telegrafato al governatore di Barcellona perchè facesse espellere tutti gli anarchici spagnuoli e stranieri e tutti i radicali. L'oratore aggiunge che la repressione fu tale che i prigionieri sono rimasti due giorni senza mangiare. Centinaia e centinaia di persone hanno lasciato Barcellona per paura delle misure arbitrarie dell'autorità.

Emiliano Iglesias afferma che nessuno fu arrestato colle armi alla mano e che tuttavia vi furono sentenze di morte ed esecuzioni capitali. Emiliano Iglesias, ritornando all'affare Ferrer, dice che il processo fu aperto, continuato e terminato dal Governo che è il solo responsabile. Ferrer fu messo in un carcere segreto e lasciato senza difesa.

Tuttavia non sarebbe stato fucilato se non si fossero avute pressioni da parte del Governo che voleva finirla presto, prima della riapertura delle Camere, perchè, grida l'oratore volgendosi verso il capo dei conservatori, voi eravate decisi a fucilare Ferrer, perchè rappresentavate le idee opposte a quelle della Spagna libertaria, intellettuale e libera. Per fare fucilare Ferrer occorse violentare il diritto, presentando falsamente Ferrer come il capo della ribellione. Non vi era alcuna prova, alcun indizio non solo che egli potesse essere il capo della ribellione, ma neppure soltanto che egli avesse partecipato ad essa.

Il procuratore generale militare disse il 23 ottobre che egli aveva bisogno di due testimoni che avessero visto Ferrer sulle barricate. Ferrer fu fucilato in seguito ad una testimonianza di un giornalista reazionario e su parere del procuratore generale del Re. Emiliano Iglesias termina il suo discorso accusando di prevaricazione il procuratore generale della guerra in Catalogna.

Il ministro della guerra protesta nel modo più energico e fa una calda difesa dei tribunali militari che non hanno, egli dice, altri padroni ed altri ispiratori che la loro coscienza, il diritto e la legge.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

6 luglio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 37.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25.6. minimo 14.2.
Pioggia	gocce.

6 luglio 1910.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 743 sul mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 5 mm. sulle Marche ed Abruzzo; temperatura diminuita al sud e Sicilia, aumentata altrove; venti forti sparsi intorno a ponente; piogge e temporali al centro, sud ed isole.

Barometro: massimo a 763 sulla Sardegna, minimo a 759 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 luglio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 2	15 6
Genova	coperto	calmo	25 7	18 6
Spezia	1/2 coperto	calmo	26 4	13 2
Cuneo	1/2 coperto	—	25 0	13 3
Torino	coperto	—	25 3	16 4
Alessandria	1/4 coperto	—	26 6	11 4
Novara	3/4 coperto	—	26 7	13 0
Domodossola	coperto	—	24 5	9 7
Pavia	coperto	—	27 0	11 7
Milano	3/4 coperto	—	27 0	14 8
Como	coperto	—	24 6	16 1
Sondrio	coperto	—	25 4	10 6
Bergamo	1/4 coperto	—	23 7	14 8
Brescia	1/2 coperto	—	22 6	11 9
Cremona	piovoso	—	26 4	14 2
Mantova	1/2 coperto	—	24 4	13 4
Verona	piovoso	—	25 0	13 4
Belluno	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Udine	1/4 coperto	—	21 9	10 0
Treviso	3/4 coperto	—	23 0	12 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 5	17 0
Padova	3/4 coperto	—	24 0	13 4
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	24 6	14 0
Parma	nebbioso	—	25 4	14 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 9	14 2
Modena	3/4 coperto	—	24 1	15 4
Ferrara	1/2 coperto	—	23 7	11 9
Bologna	1/4 coperto	—	23 6	14 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	21 6	12 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 0	14 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	22 4	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	20 8	10 7
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	18 8	10 4
Camerino	1/2 coperto	—	17 0	10 9
Lucca	3/4 coperto	—	23 4	11 9
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	10 9
Livorno	1/2 coperto	mosso	23 0	15 8
Firenze	sereno	—	24 2	11 8
Arezzo	1/2 coperto	—	20 6	10 2
Siena	sereno	—	19 2	12 5
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	10 1
Roma	sereno	—	21 4	14 2
Teramo	sereno	—	21 0	7 3
Chieti	sereno	—	18 4	12 0
Aquila	sereno	—	16 0	9 6
Agnone	sereno	—	16 3	9 4
Foggia	3/4 coperto	—	23 5	13 7
Bari	coperto	molto agit.	23 3	14 4
Lecce	3/4 coperto	—	25 5	14 8
Caserta	3/4 coperto	—	22 7	13 7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	19 3	14 8
Benevento	3/4 coperto	—	21 0	11 8
Avellino	1/2 coperto	—	20 0	9 0
Caggiano	1/2 coperto	—	18 2	9 8
Potenza	3/4 coperto	—	15 4	8 7
Cosenza	sereno	—	23 5	12 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 6	6 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	24 1	19 6
Palermo	piovoso	grosso	25 0	14 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 3	18 2
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	15 5
Catania	1/2 coperto	calmo	28 0	15 5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	28 7	19 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 0	14 0
Sassari	sereno	—	19 5	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*